

# ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

*redatto ai sensi del D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.*


**PARTE SPECIALE**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA –2026 - 2028**

Organo di approvazione	Consiglio di Amministrazione
Data di approvazione	28 gennaio 2026

## Indice

PREMESSA.....	1
OBIETTIVI STRATEGICI.....	3
SOGGETTI COINVOLTI.....	4
PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO .....	10
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	10
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	13
VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	15
TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	18
SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	23
CONCLUSIONI .....	24
NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	25
ALLEGATI.....	27

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>  Pag. 1 di 27
--	---	---

## PREMESSA

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” il legislatore ha inteso riformare profondamente l’intero apparato normativo che disciplina la pubblica amministrazione, con nuove misure preventive e nuove misure repressive.

In ordine alle misure preventive, la legge 190/2012 si pone l’obiettivo di prevenire la corruzione all’interno delle pubbliche amministrazioni e degli enti dalle medesime controllate, intervenendo sulla disciplina dei codici etici e di condotta, delle incompatibilità, della responsabilità disciplinare, della formazione, sul livello di trasparenza dell’azione amministrativa e dei controlli interni.

La Legge 190/2012 (unitamente ai Decreti emanati dal Governo in ragione della delega ivi contenuta: D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e D.Lgs 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi) ha dunque definito un sistema il cui obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione mediante l’attuazione, in particolare, di presidi da porre in essere in via preventiva sul presupposto secondo il quale la corruzione è un fenomeno favorito dalla mancanza di trasparenza nell’azione amministrativa e dall’esercizio incontrollato di poteri discrezionali.

Il D.Lgs. 97/2016 «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», è intervenuto sul D. Lgs. 33/2013 inserendovi un nuovo articolo, l’art. 2-bis, rubricato «*Ambito soggettivo di applicazione*», che, ridelineando il quadro dei destinatari della normativa, individua tre macro categorie di soggetti: le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1); altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 2); altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 3).


Inoltre lo stesso decreto, modificando la L. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l’attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

Acquedotto Poiana S.p.A. si inserisce nell’ambito di applicazione dell’art. 2-bis, co. 2, in quanto società in controllo pubblico. Il legislatore ed ANAC hanno chiarito che i soggetti come Acquedotto Poiana S.p.A. applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all’organizzazione sia all’attività svolta, «*in quanto compatibile*» e, in relazione alle misure di prevenzione della corruzione, in quanto società controllata integrano “*il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. [...] Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti [...]*”

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è un documento strategico adottato dall’ente per prevenire fenomeni di corruzione e garantire trasparenza nell’azione amministrativa. Esso si basa sulle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e tiene conto delle specificità dell’organizzazione e del contesto in cui opera.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028 di Acquedotto Poiana Spa si colloca in una linea di continuità con i precedenti e di allineamento agli atti di indirizzo di ANAC.

Questa parte speciale, quindi, rappresenta proprio la risposta alle indicazioni dell’ANAC e si propone di analizzare la modalità con cui vengono posti in essere fenomeni a matrice corruttiva in danno dell’Ente in relazione a tutti gli ambiti operativi in cui l’azienda opera e deve essere letta unitamente al resto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per dar corso ad una visione unitaria del fenomeno corruttivo pur

 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO  PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028	PARTE SPECIALE  Pag. 2 di 27
---	--	------------------------------------

costituendo una sezione autonoma, *“tenuto conto che ad essa sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti”* e che questa sezione particolare deve essere oggetto di revisione annuale.

In ossequio ai disposti della Legge 190/2012, l'elaborazione del Piano nonché delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001 non è stata affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8), ma è frutto del lavoro del RPCT con il coinvolgimento attivo dei collaboratori e degli apicali.

La presente parte speciale entra in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Società, nella sezione [“Prevenzione della Corruzione”](#).

Acquedotto Poiana S.p.A. è una società a totale capitale pubblico, partecipata da CAFC S.p.A. e da dodici Comuni Soci. che espleta, in qualità di società in-house, le attività connesse alla gestione del Servizio Idrico Integrato nei Comuni Soci di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Trivignano Udinese in forza del [contratto di concessione di servizi tra Acquedotto Poiana S.p.A. e Cafc S.p.A.](#) stipulato in data 30/06/2023.

In quanto società in controllo pubblico, alla luce del combinato disposto della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificati dal D. Lgs. 97/2016, Acquedotto Poiana rientra nella categoria “società in controllo pubblico” e pertanto è chiamata a:


- nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- adottare misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01, aggiornandole annualmente;
- adempiere a tutti gli obblighi in materia di trasparenza ad essa applicabili;
- comunicare all'ANAC le predette misure integrative a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

La Società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs.n. 231 del 2001 e al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190 del 2012 ha predisposto il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2025-2027 (PTPCT) che costituisce un allegato al Modello 231, alla luce delle norme che stanno alla base della prevenzione della Corruzione e della trasparenza (in particolare L. n. 190/2012, D.lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n. 97/16).

In questo PTPCT la società integra le misure adottate ai sensi del Modello 231, attraverso lo svolgimento di ulteriori operazioni di analisi della realtà organizzativa nella quale si svolgono le attività di pubblico interesse, descrivendo la propria strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, definendo concrete misure di prevenzione della corruzione nello svolgimento di tali attività di pubblico interesse potenzialmente esposte a rischi di corruzione.

Il presente Piano viene adottato dall'Organo di indirizzo politico/amministrativo dell'Ente, a seguito dell'attività di monitoraggio dell'applicazione e di aggiornamento dei piani previgenti, recependo così le conseguenti azioni di miglioramento, sia nell'analisi dei rischi che nell'adozione delle misure.

Il presente Piano tiene in considerazione le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e l'aggiornamento 2023 PNA 2022 approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO  PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028	PARTE SPECIALE  Pag. 3 di 27
--	--	------------------------------------

## OBIETTIVI STRATEGICI

Il primo obiettivo che va posto in essere è quello del valore pubblico, che può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione dei propositi dell'ente.

Tale obiettivo generale viene poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT.

Per favorire la creazione di valore pubblico, l'ente prevede degli obiettivi strategici quali, ad esempio:

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione

---

Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)

---

Promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)

---

Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*, sia interni che esterni

---

Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*"

---

Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno

---

Individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli *stakeholder* alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione

---

Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico

---

Miglioramento del ciclo della *performance* in una logica integrata (*performance*, trasparenza, anticorruzione)

---

Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a reti in ambito territoriale)

---


Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente

---

Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale

---

Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>  Pag. 4 di 27
--	---	---

## SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, come previsto dalla normativa, è stato elaborato dalla Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Al RPCT sono attribuiti particolari compiti e responsabilità, ciononostante tutti i dipendenti dell'organizzazione mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

La partecipazione alla elaborazione piano ha riguardato l'intera struttura dell'ente, essendo l'attività del RPCT strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i dipendenti che devono contribuire all'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione della corruzione.

Sono stati, infatti, coinvolti nell'aggiornamento delle matrici di mappatura dei processi e nel monitoraggio delle misure di prevenzione il dirigente e i responsabili di servizio essendo i principali soggetti che detengono una profonda conoscenza di come si configurano i processi decisionali e di quali profili di rischio possano presentarsi e sono, dunque, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione che maggiormente si attagliano alla fisionomia dei rispettivi processi.

Infine, gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono sempre tutti i dipendenti di Acquedotto Poiana Spa che sono tenuti a perseguirne gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Con ciò premesso, i soggetti che contribuiscono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

### Consiglio di Amministrazione


- Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).
- Approva entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo eventuali proroghe previste da ANAC) il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- Esercita la funzione di vigilanza sull'attività del RPCT.

### Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il compito principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno dell'ente devono rimanere connessi a tale obiettivo.

Con riferimento ai criteri di scelta del RPCT, l'Autorità ritiene, inoltre, che in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo (circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni) il RPCT possa essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Appurato che Acquedotto Poiana Spa non può avvalersi per tale compito del Direttore, unico dirigente, viste le funzioni dallo stesso svolte in ruoli e compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, in contrasto con la funzione di monitoraggio e controllo di comportamenti corruttivi e che vi sono altre figure interne non dirigenziali che possano garantire lo svolgimento di tale funzione con indipendenza, imparzialità e autonomia valutativa il Consiglio di Amministrazione, provvede a deliberare Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza la dott.ssa Donatella Cantoni entro il 31 gennaio di ogni anno.

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	PARTE SPECIALE
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 5 di 27


Il RPCT è il riferimento aziendale in materia di prevenzione della corruzione; pertanto, come previsto dalla normativa, al responsabile devono essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

I compiti che sono attribuiti al RPCT sono:

- elaborare e proporre il Piano Triennale di Prevenzione della Trasparenza e della Corruzione ;
- verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili competenti in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
- proporre modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative difficoltà a mettere in atto le prescrizioni e quindi significative violazioni delle stesse ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verificare l'efficace attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- definire delle procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, in accordo con i responsabili di ufficio, i dipendenti da sottoporre a formazione;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta ed assicurarne la sua pubblicazione sul sito internet aziendale (art. 1, comma 14, della Legge 190/2012);
- curare il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del D. L. vo n. 39 del 2013;
- verificare la diffusione del Codice Etico all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi previsti al C.d.A. e all'Organismo di Vigilanza, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, informando;
- effettuare incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/01 al fine di coordinare le rispettive attività;
- riferire al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- monitorare l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza (art. 43 del D. Lgs.n. 33 del 2013);
- gestire le segnalazioni ai sensi del D.L.vo n. 24 del 2023.
- Assicura l'integrazione dei flussi informativi tra RPCT e OdV in conformità al **D.Lgs. 24/2023**, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e la gestione dei canali interni tramite piattaforma crittografata."

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nella presente parte speciale, ovvero:

- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione;
- partecipare alle riunioni del C.d.A. nelle quali siano previsti temi correlati all'anticorruzione e, in particolare, quando il Consiglio sia chiamato a deliberare sull'adozione del Modello 231 e relativi aggiornamenti;

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	PARTE SPECIALE
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 6 di 27

- interfacciarsi con il C.d.A., l'OdV, il Collegio Sindacale e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento delle misure di controllo della corruzione, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure stesse.

Alla luce di quanto disposto dal D. Lgs.n. 97 del 2016 le responsabilità del RPCT sono:

- in caso di commissione all'interno della Società di reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, è prevista una responsabilità disciplinare ed amministrativa per l'eventuale danno erariale
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano e in caso di omesso controllo è prevista una responsabilità di natura disciplinare se non prova di aver vigilato sull'osservanza del Piano e di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità.

Le ipotesi di responsabilità di cui sopra sono escluse nel caso in cui il RPCT provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le seguenti prescrizioni:


- avere individuato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate, obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- aver supportato la funzione competente nell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- avere monitorato il rispetto delle procedure che regolano i rapporti tra l'ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche richiamando i terzi beneficiari e/o controparti contraenti al rispetto delle norme contenute nel Codice Etico, con specifico riferimento alle fattispecie di conflitto di affari o interessi e alla correttezza e alla trasparenza reciproca in ambito contrattuale;
- avere verificato l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, nonché avere proposto la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società.

### **Organismo di Vigilanza**

Il RPCT deve coordinarsi con l'Organismo di Vigilanza al fine di ottimizzare le attività di verifica e aggiornamento delle misure dedicate alla prevenzione della corruzione.

Tale figura:

- Partecipa al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti.
- Si raccorda con il RPCT nei casi nei quali ritenga che vi siano attività, anche potenzialmente, rilevanti

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	PARTE SPECIALE
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 7 di 27

ai fini della normativa anticorruzione.

- Si ricorda con il RPCT nei casi nei quali quest'ultimo ritiene che l'evento critico di cui sia venuto a conoscenza sia rilevante non solo ai fini del presente Piano ma anche del Modello 231 di Acquedotto Poiana Spa.
- Verifica l'efficacia del Modello 231

Il Consiglio di Amministrazione delibera la nomina dell'Organismo di Vigilanza, eventualmente con funzioni di Organismo Interno di Valutazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno.

## Direzione generale

Il direttore generale:

- Svolge attività di informazione e vigilanza nei confronti del RPCT
- Partecipa al processo di individuazione e gestione dei rischi di corruzione
- Propone al RPCT le misure di prevenzione della corruzione.
- Impartisce direttive ai Responsabili di funzione e ai RUP
- Come da poteri assegnategli dallo Statuto sociale, dispone le sanzioni disciplinari previste nei confronti dei dipendenti che abbiano compiuto illeciti.

La struttura vede la presenza di un unico dirigente, il Direttore Generale, cui è demandata la gestione operativa della società e la supervisione dei propri subordinati.

Al Direttore Generale, figura in possesso di tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura della sua funzione, sono delegate le attività nei seguenti ambiti:

Ambito di operatività – Gestione generale

Ambito di operatività – Gestione societaria:

Ambito di operatività – Transizione digitale:

Ambito di operatività – Rapporti di lavoro subordinato:

Ambito di operatività – Rapporti previdenziali e fiscali:

Ambito di operatività – Produzione aziendale (ciclo passivo e attivo):

Ambito di operatività – Rapporti bancari:

Ambito di operatività – Servizio di Acquedotto:

Ambito di operatività – Servizio di depurazione:

Ambito di operatività – Servizio di fognatura:

Ambito di operatività – Trattamento dei dati personali:

Ambito di operatività – Gestione ambientale:

Ambito di operatività – Gestione sicurezza e salute dei lavoratori:

Ambito di operatività – Rapporti con le Autorità Amministrative e con l'Autorità Giudiziaria.


Ambito di operatività - Rapporti con altri Soggetti Privati.

Ambito di operatività - Rapporti Endoaziendali.

## Responsabili di servizio

I Responsabili di Servizio sono tenuti a contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti assegnati e alla periodica attività di reporting al RPCT

- Svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- Partecipano al processo di individuazione e di gestione del rischio;
- Propongono al RPCT le misure di prevenzione;
- Assicurano l'osservanza del Codice Etico e verificano le ipotesi di violazione;
- Osservano le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Si astengono, in caso di conflitto di interesse, dall'intraprendere qualunque processo decisionale ai sensi del Codice etico, nonché segnalano tempestivamente al RPCT ogni situazione di conflitto d'interesse anche potenziale;

 <p>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</p>	<p>PARTE SPECIALE</p> <p>Pag. 8 di 27</p>
--	--	---

- Segnalano situazioni anche potenzialmente a rischio corruzione in cui si trovino coinvolti i propri collaboratori o di cui vengano informati dai propri collaboratori.

### Dipendenti

- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Osservano le misure contenute nel PTPCT;
- Segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile, al RPCT o all'Organismo di Vigilanza attraverso i canali informativi appositamente predisposti;
- Segnalano casi di personale conflitto di interessi;

### Collaboratori a qualsiasi titolo

- Osservano le misure contenute nel PTPC
- Segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza

### Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Esso svolge la funzione di vigilare sull'osservanza della normativa del Regolamento Privacy UE 2016/679 (GDPR) in riferimento al trattamento dei dati personali.

### Soci

I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della normativa comunitaria e nazionale per le società soggette a controllo analogo secondo il modello delle società in-house.

### Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci, vigila sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

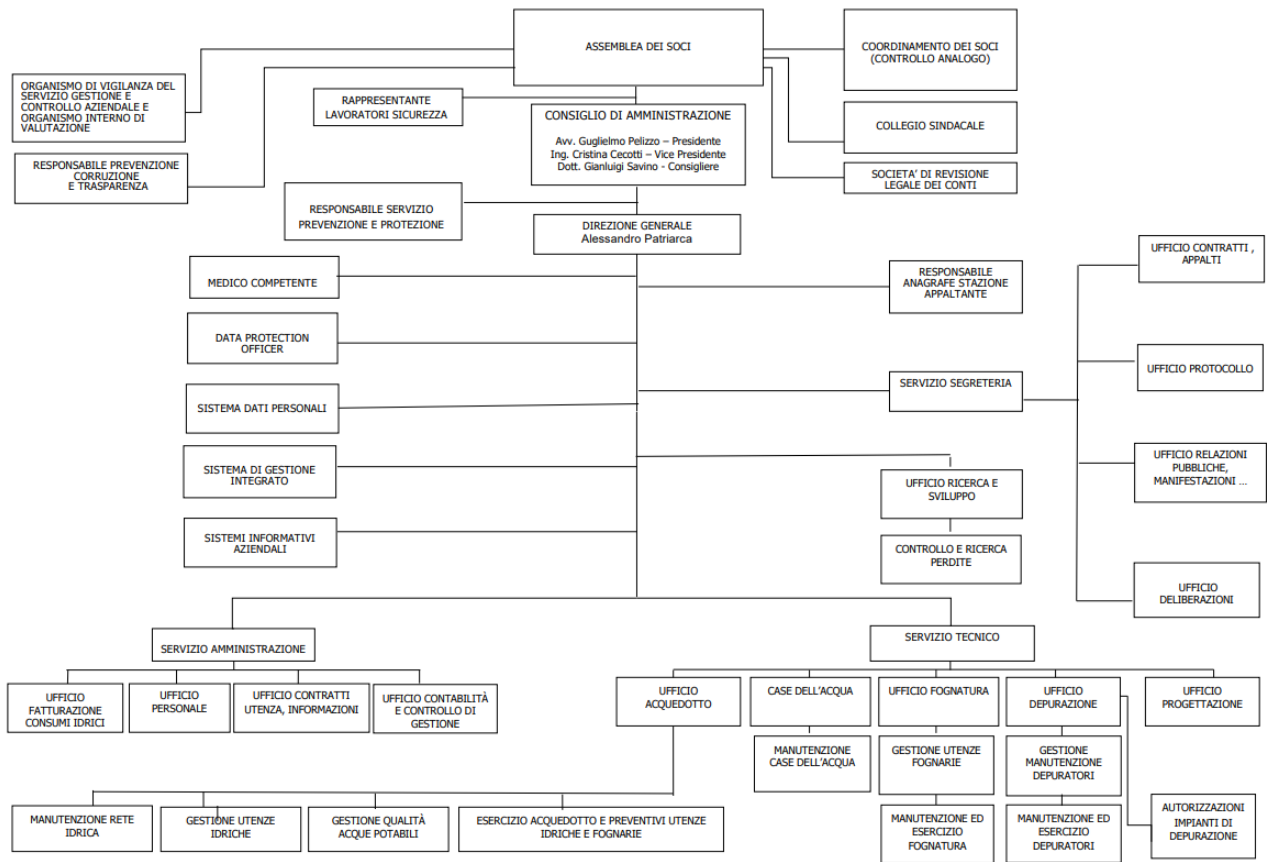
### Società di revisione legale dei conti

Svolge funzioni di controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della società

### Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) il Direttore Generale è stato individuato come figura Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA).

La figura che segue mostra l'articolazione della società.



Nello svolgimento della sua attività, Acquedotto Poiana Spa, necessariamente ricorre a terze parti e si interfaccia con soggetti esterni all'organizzazione. Oltre agli organismi interni e ai collaboratori sono stati individuati i seguenti soggetti, rilevanti per il sistema anticorruzione e inseriti nell'esame dei processi corruttivi, anche con attività di valutazione e controllo:

- Utenti
- Fornitori
- Enti di controllo e regolazione
- Altri gestori del S.I.I.
- Istituti di credito
- Enti che rilasciano autorizzazioni
- Enti che richiedono dati

## PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

In base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 “macro fasi”:

- I. analisi del contesto (interno ed esterno);
- II. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- III. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

### ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L’analisi del contesto esterno restituisce all’amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell’ambiente in cui l’amministrazione o ente opera.

Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;
- reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;
- informazioni acquisite con indagini relative agli *stakeholder* di riferimento;
- criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.

L’analisi è stata condotta sulla base delle fonti già disponibili e più rilevanti:

- *Indice di Percezione della Corruzione (CPI) elaborato da Transparency International* che misura la corruzione nel settore pubblico e politico di 180 Paesi nel Mondo.

## IL PUNTEGGIO DELL'ITALIA

PUNTEGGIO 0/100

# 54

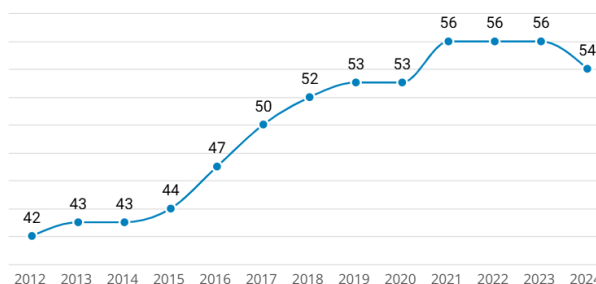
Nell’ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell’Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

POSIZIONE SU 180 PAESI

# 52

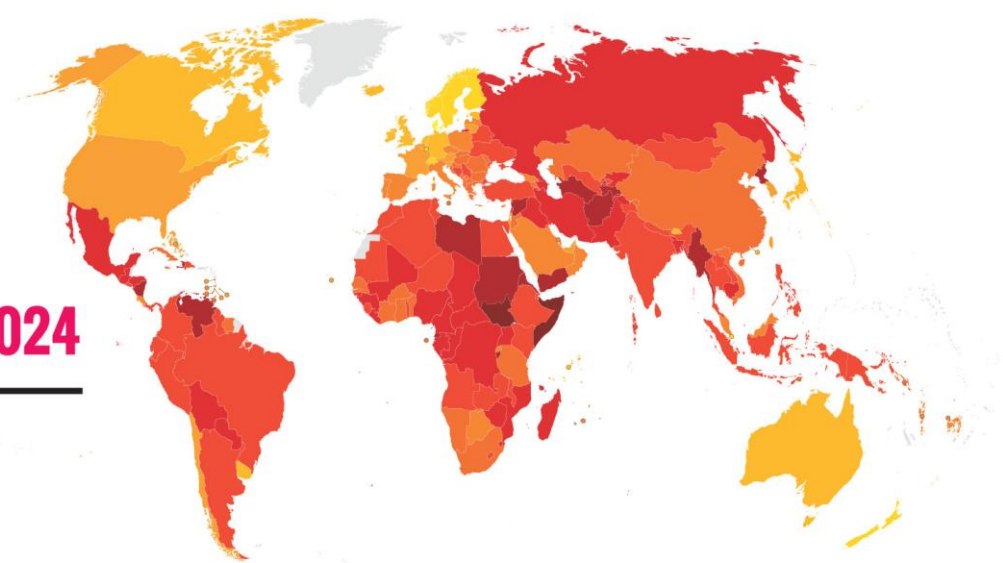
Il punteggio dell’Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell’Unione Europea.

VARIAZIONI DI PUNTEGGIO 2012 - 2024





# INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE 2024



Il livello di corruzione percepito in 180 Paesi e territori del mondo.

PUNTEGGIO/PAESE

90	Denmark	67	Taiwan	53	Georgia	42	Ghana	34	Algeria	28	Bolivia	21	Comoros
88	Finland	65	Bahamas	53	Poland	41	Burkina Faso	34	Brazil	28	Guinea	21	Guinea-Bissau
84	Singapore	65	United States	51	Mauritius	41	Cuba	34	Malawi	27	Eswatini	21	Zimbabwe
83	New Zealand	64	Israel	50	Malaysia	41	Hungary	34	Nepal	27	Gabon	27	Democratic Republic of the Congo
81	Luxembourg	64	Korea, South	50	Vanuatu	41	South Africa	34	Niger	27	Liberia	27	Niger
81	Norway	63	Chile	49	Greece	41	Tanzania	34	Thailand	27	Mali	27	Mali
81	Switzerland	63	Lithuania	49	Jordan	41	Trinidad and Tobago	34	Turkey	27	Pakistan	27	Pakistan
80	Sweden	63	Saint Vincent and the Grenadines	49	Namibia	40	Kazakhstan	33	Belarus	26	Cameroon	26	Cameroon
78	Netherlands	62	Cabo Verde	49	Slovakia	40	North Macedonia	33	Bosnia and Herzegovina	26	Iraq	26	Iraq
77	Australia	62	Armenia	47	Armenia	40	Suriname	33	Laos	26	Madagascar	26	Madagascar
77	Iceland	60	Dominica	47	Croatia	40	Vietnam	33	Mongolia	26	Mexico	26	Mexico
77	Ireland	60	Slovenia	46	Kuwait	40	Colombia	33	Panama	26	Nigeria	26	Nigeria
76	Estonia	59	Latvia	46	Malta	39	Guyana	33	Philippines	26	Uganda	26	Uganda
76	Uruguay	59	Qatar	46	Montenegro	39	Tunisia	33	Sierra Leone	25	Guatemala	25	Guatemala
75	Canada	59	Saint Lucia	46	Romania	39	Zambia	32	Angola	25	Kyrgyzstan	25	Kyrgyzstan
75	Germany	59	Saudi Arabia	45	Benin	39	Gambia	32	Ecuador	25	Mozambique	25	Mozambique
74	Hong Kong	58	Costa Rica	45	Côte d'Ivoire	38	India	32	Kenya	24	Central African Republic	24	Central African Republic
72	Bhutan	57	Botswana	45	Sao Tome and Principe	38	Maldives	32	Sri Lanka	24	Paraguay	24	Paraguay
72	Seychelles	57	Portugal	45	Senegal	38	Argentina	32	Togo	24	Bangladesh	24	Bangladesh
71	Japan	57	Rwanda	44	Jamaica	37	Ethiopia	32	Uzbekistan	23	Congo	23	Congo
71	United Kingdom	56	Cyprus	44	Kosovo	37	Indonesia	31	Djibouti	23	Iran	23	Iran
69	Belgium	56	Czechia	44	Timor-Leste	37	Lesotho	31	Papua New Guinea	22	Azerbaijan	22	Azerbaijan
68	Barbados	56	Grenada	43	Bulgaria	37	Morocco	31	Peru	22	Honduras	22	Honduras
68	United Arab Emirates	55	Spain	43	Fiji	36	Dominican Republic	30	Egypt	22	Lebanon	22	Lebanon
67	Austria	55	Oman	43	Moldova	36	Serbia	30	El Salvador	22	Russia	22	Russia
67	France	54	Italy	43	Solomon Islands	35	Ukraine	30	Mauritania	21	Cambodia	21	Cambodia
		53	Bahrain	42	Albania	35				21	Chad	21	Chad



\*La denominazione utilizzata e la presentazione del materiale su questa pagina seguono i processi della Revised Guide al meglio delle nostre conoscenze al gennaio 2025. Non implicano l'approvazione di alcuna opinione da parte di Transparency International sulla natura, territorio, città o area o delle sue attività o sulla delimitazione delle sue frontiere o confini.

#CPI2024


www.transparency.org/cpi

This work from Transparency International (2025) is licensed under CC BY-ND 4.0


- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) previsto dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011. Il DEFER 2025, si pone come documento di indirizzo complessivo per la programmazione regionale. descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo riferite ad un orizzonte temporale triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

- Il portale ANAC dedicato al "progetto Misurazione del rischio di corruzione rende disponibile un set di indicatori per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati. I dati sono analizzati su base provinciale.

Alla luce della documentazione analizzata emerge che l'area in cui Acquedotto Poiana S.p.A. espleta la sua attività, seppur presenti un progressivo aumento dei tentativi di infiltrazione criminale di stampo associativo mafioso, si trova tuttora in una posizione piuttosto tranquilla al confronto con la situazione italiana e mondiale.

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b> <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b> Pag. 12 di 27
---	---	--

In particolare, dal punto di vista del fenomeno corruttivo, che qui in particolare rileva, la provincia di Udine, manifesta ancora l'esistenza di un tessuto imprenditoriale poco permeabile alle offerte criminali e propenso a collaborare con le Autorità.

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	PARTE SPECIALE
		Pag. 13 di 27

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

In particolare, sono stati tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- la struttura organizzativa di Acquedotto Poiana Spa;
- il settore in cui Acquedotto Poiana Spa opera;
- i soggetti che esercitano attività di controllo su Acquedotto Poiana Spa;
- i soggetti sovraordinati;
- soggetti terzi con cui si interfaccia l'ente;
- le leggi applicabili ed ogni altro obbligo e dovere normativo.

Con specifico riferimento all'analisi del contesto interno si sottolinea come l'elaborazione delle misure per la prevenzione della Corruzione si sviluppi a partire dalla mappatura delle attività poste in essere in fase di redazione del MOG231.

## Strumenti di gestione e governo

Con riferimento agli strumenti di governo dell'organizzazione della Società, i principali documenti aziendali sono rappresentati da:


- Statuto societario;
- Sistema di poteri e deleghe attribuite ai diversi organi societari;
- Delibere del C.d.A.;
- Documenti interni che disciplinano la struttura delle responsabilità (codici, linee guida, regolamenti), organigramma e mansionario;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, sistema disciplinare e whistleblowing policy;
- Codice Etico, costituito dall'insieme di principi e valori che tutti i soggetti interni ed esterni, che hanno direttamente o indirettamente una relazione con la Società, devono rispettare;
- Sistema di Gestione Integrato qualità, ambiente e sicurezza predisposto in conformità agli standard internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001;
- Procedure operative, Business Continuity Policy
- Organigramma e mansionario
- Regolamento di Acquedotto Poiana Spa per la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e le attività di progettazione, sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 50 comma 5 del d.lgs. n. 36/2023 approvato con determina dell'Amministratore unico n. 6 Verbale n. 129 di data 25/07/2023
- Regolamento perdite Occulte
- Regolamento del servizio idrico integrato
- Regolamento Case dell'acqua
- Ulteriori procedure aziendali.

Le regole, le procedure e i principi contenuti nella documentazione sopra elencata costituiscono un prezioso strumento a presidio di comportamenti illeciti in generale, che fa parte del più ampio sistema di organizzazione, gestione e controllo che tutti i soggetti destinatari sono tenuti a rispettare, in relazione al tipo di rapporto in essere con la Società.

## Organi sociali

Gli organi sociali che formano il sistema di governo di Acquedotto Poiana spa sono:

- **ASSEMBLEA DEI SOCI / COORDINAMENTO DEI SOCI**

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 14 di 27


- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** avv. Guglielmo Pelizzo (Presidente), ing. Cristina Cecotti, dott. Gianluigi Savino
- **DIRETTORE GENERALE** Ing. Alessandro Patriarca
- **COLLEGIO SINDACALE** nominato con verbale dell'assemblea n. 76 del 29/04/2024 per il triennio 2024 - 2026.

Dott. Variola Maurizio	Presidente
Dott. De Marco Mauro	Sindaco effettivo
Avv. Maurig Francesca	Sindaco effettivo
Dott.ssa Del Fabbro Raffaella	Sindaco supplente
Dott. Tuan Mauro	Sindaco Supplente
- **REVISORE LEGALE** Aurea Revisione Srl, nominato con verbale dell'assemblea n. 76 del 29/04/2024 per il triennio 2024 - 2026

Acquedotto Poiana S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato nel territorio dei propri Comuni Soci in qualità di sub concessionaria di CAFC S.p.A. , in forza del già menzionato contratto di concessione di servizi tra Acquedotto Poiana S.p.A. e Cafc S.p.A. stipulato in data 30/06/2023.

#### **Rapporti con soggetti terzi**

In materia di rapporti con i soggetti sovraordinati CAFC S.p.A., cura per conto di Acquedotto Poiana, i rapporti con gli Enti sovraordinati di controllo del S.I.I. (AUSIR, ARERA, Regione Autonoma FVG - Direzione Centrale Ambiente), informando tempestivamente POIANA.

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 15 di 27

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi del rischio di reato è un'attività che ha in primo luogo l'obiettivo di individuare e contestualizzare il rischio di reato in relazione alla governance, all'assetto organizzativo e all'attività dell'ente.

In secondo luogo, attraverso tale attività si possono ottenere informazioni utili a supportare le scelte dell'ente in merito alle azioni di adeguamento e miglioramento del modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente rispetto alle finalità preventive indicate dal D. Lgs. 231/2001 (quali i livelli di esposizione ai singoli rischi di reato).

Il responsabile della conduzione delle analisi dei rischi per il sistema anticorruzione è il RPCT che propone e rivede il PTPCT, anche ricorrendo a supporti consulenziali, con l'obiettivo di sottoporre il Piano all'Alta Direzione ed all'approvazione da parte dell'Organo Direttivo.

Il piano viene rivisto e rivalutato periodicamente tenendo conto delle azioni implementate, dei risultati raggiunti e delle modifiche nell'ambiente esterno ed interno.

Acquedotto Poiana S.p.A., in ossequio al principio di accountability, conserva tutti gli elementi utili a dimostrare che la valutazione del rischio di corruzione è stata condotta e utilizzata per progettare e migliorare il sistema anticorruzione.

Per assicurare il rispetto dei requisiti del sistema anticorruzione Acquedotto Poiana S.p.A. applica tutti i punti della norma ISO 37001:2016 senza alcuna esclusione ed ha predisposto un sistema documentato di gestione della corruzione in accordo ai requisiti della Norma UNI EN ISO 37001:2016.

Il sistema potrebbe anche essere oggetto di certificazione UNI EN ISO 37001:2016 con il seguente scopo:

***Progettazione e gestione di impianti di depurazione, reti fognarie ed impianti acquedottistici.  
Gestione del ciclo idrico integrato (IAF 39, 28)***

per il sito ubicato:

**SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 1 IT - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD) UNITÀ LOCALE: VIA DELLE MANIFATTURE 14 IT - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**

Il sistema anticorruzione è costituito da questa Parte Speciale, dalle altre Parti Speciali previste dal MOG ai sensi del D.lgs. 231/01 e dalle Procedure e RegISTRAZIONI indicate nel prosieguo.

Il sistema contiene misure volte a identificare e valutare il rischio di corruzione con finalità di prevenire, rilevare e rispondere agli atti corruttivi in danno dell'Ente, pur nella consapevolezza che non è possibile eliminare completamente il rischio e che nessun sistema anticorruzione sarà in grado di individuare e prevenire tutti gli atti corruttivi.

Nel presente Piano sono stati presi in considerazione non solo i reati contemplati dalla Legge anticorruzione (L. n. 190 del 2012), ma anche le fattispecie di cui agli artt. 24, 25, 25-ter e 25-decies del Decreto legislativo n. 231 del 2001 che possano avere un profilo di rilevanza in relazione alle attività svolte dalla Società.

A tal proposito si rimanda agli allegati:

- Allegato\_Elenco\_Reati
- Allegato\_Mappatura\_Reati

Acquedotto Poiana S.p.A. ha effettuato una valutazione del rischio corruzione:

- identificando i rischi di corruzione che l'organizzazione può ragionevolmente prevedere
- analizzando e valutando i sopraccitati rischi, stabilendo un indice di priorità;
- valutando l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti ai fini della mitigazione dei rischi di corruzione.

L'aspetto più rilevante e più importante dell'analisi del contesto interno risiede nella mappatura dei processi che caratterizzano la totalità dell'attività con l'obiettivo ultimo di identificare aree che, in ragione della loro

natura, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi indipendentemente dal fatto che siano svolte internamente, con l'ausilio di collaboratori esterni o siano totalmente oggetto di outsourcing.

Ai fini della valutazione del rischio, il PNA prevede che l'analisi del rischio sia costituita dalla valutazione della probabilità che un evento si realizzi e delle conseguenze che l'evento produce (impatto) per giungere alla determinazione del rischio.

L'orientamento seguito in fase di valutazione è da considerarsi più precisamente un approccio “*semi-qualitativo*” poiché la traduzione del livello di probabilità e di impatto non si basa su una quantificazione precisa della probabilità e, tantomeno, dell'impatto ma, piuttosto, su giudizi e valutazioni dell'analista.

Le analisi si sono basate sui seguenti fattori:

**Fattori di probabilità**

- Frequenza dell'interazione con la terza parte (pubblica e/o privata) nell'anno;
- Natura della transazione (scambio informativo, verifica/ispezione, negoziazione...);
- Natura del contatto con la terza parte (pubblica o privata);
- Complessità del processo e connesso livello di conoscenza e capacità necessarie per eseguirlo (che rende complesso e articolata la messa in atto di eventi corruttivi);
- Numero di persone coinvolte nel processo e necessarie per poter mettere in atto la condotta corruttiva (livello di discrezionalità).

**Fattori di impatto**

- Reputazionale;
- Economico/Finanziario;
- Regolatorio;
- Incidenza sulla relazione con gli stakeholders;
- Incidenza sull'attrattività dell'azienda nei confronti del personale/nuove risorse.

Di qui la decisione di continuare a basarsi su valutazioni di esperti per i due fattori, riconducibili alle scale seguenti:

<b>Probabilità</b>	<b>Impatto</b>
<i>Certo (5)</i>	<i>Elevato (5)</i>
<i>Probabile (4)</i>	<i>Serio (4)</i>
<i>Possibile (3)</i>	<i>Sensibile (3)</i>
<i>Potenziale (2)</i>	<i>Minore (2)</i>
<i>Improbabile (1)</i>	<i>Marginale (1)</i>
<i>impossibile (0)</i>	<i>Nessun Impatto (0)</i>
<i>N/A</i>	<i>N/A</i>

Le tecniche di valutazione semi-qualitative trasformano il giudizio in un valore numerico. Ad esempio, un evento “Certo” viene ricondotto al valore numerico 5 al pari di un valore numerico dell'impatto pari a “Elevato”.

Il rischio viene valutato in termini numerici dal prodotto di probabilità ed impatto, come si vede nella seguente formula.

$$R = P * I$$

Una volta effettuata la moltiplicazione, è possibile ritornare ad un giudizio sintetico di tipo qualitativo (anch'esso soggettivo ma motivato) sull'entità del rischio.

Nel nostro caso, la qualificazione del rischio tiene conto della seguente tabella di decodifica.

<b>ALTO</b>	$P * I$ $\geq 13$
<b>MEDIO</b>	$8 < P * I$ $< 13$
<b>BASSO</b>	$P * I \leq 8$
<b>INESISTENTE</b>	$P * I = 0$

Grazie alla precedente valutazione sintetica, è stato possibile definire le priorità di trattamento.


Le risultanze della mappatura sono esplicitate nell'allegato "Allegato\_Mappatura\_Processi"

La gestione del rischio prevede che possano essere adottate quattro modalità:

- **evitare il rischio**: si sostanzia nel non porre in essere quella attività che origina il rischio. Nel caso di specie si tratterebbe di non svolgere il servizio pubblico che Acquedotto Poiana S.p.A. svolge.
- **accettare del rischio**: si concretizza nell'accettazione del livello di rischio valutato nei paragrafi precedenti senza adottare alcuna contromisura, cosa che, nel caso di specie, non è concepibile dato che è la Legge a prescrivere l'adozione di contromisure.
- **trattare il rischio**: consiste nell'individuazione e nell'adozione di contromisure capaci di costituire un valido elemento per la riduzione della probabilità del verificarsi di un evento a matrice corruttiva (come, ad esempio, l'individuazione accorgimenti e di procedure formalizzate per l'effettuazione di una gara) o per la riduzione degli effetti (ad esempio, una corretta gestione del *whistleblowing*).
- **trasferire il rischio**: consiste nel far svolgere ad un soggetto giuridicamente diverso una funzione (ad esempio, attraverso l'outsourcing) o nel ricorrere a coperture assicurative.

Nel complesso risulta che:

- i ruoli e le responsabilità sono definiti e formalizzati;
- le deleghe interne, le soglie ed i processi autorizzativi sono delineati;
- sono in uso buone prassi, buona gestione dei processi interni;
- esistono controlli - anche di terza parte - sui principali processi;
- la tracciabilità è ben implementata: per ogni operazione è disponibile un adeguato supporto documentale su cui si può procedere in ogni momento a controlli a ritroso che identifichino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>  Pag. 18 di 27
--	---	--

## TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, “è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi” Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell’azione di mitigazione del rischio, dall’altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPCT sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.

La fase di individuazione delle misure viene impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Individuate le aree di attività a rischio corruzione, si tratta di individuare al loro interno alcuni processi specifici.

L’identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi e si traduce nel fare emergere i possibili comportamenti o fatti (eventi) che possono verificarsi in relazione ai processi delle aree di rischio evidenziate, attraverso i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

La fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l’introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere da Acquedotto Poiana Spa.


L’individuazione delle misure previste nella presente Parte Speciale, corrisponde ai requisiti di seguito presentati:

- Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione. Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell’identificazione di nuove misure, è stata condotta un’analisi sulle misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti, rispetto ai quali è stato valutato il livello di attuazione e l’adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Rilevata la capacità di contrastare i fenomeni a matrice corruttiva, si è solo ritenuto di suggerire un maggior grado di formalità.
- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio. L’identificazione di misure di prevenzione deve essere considerata come una conseguenza logica dell’adeguata comprensione dei fattori abilitanti l’evento rischioso e, conseguentemente, va privilegiato un approccio preventivo rispetto a quello ex post di identificazione e contenimento. Come già indicato, i controlli in essere sono stati in grado di contrastare fenomeni corruttivi.
- Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L’identificazione delle misure di prevenzione è stata analizzata alla luce della capacità di attuazione da parte di Acquedotto Poiana S.p.A., sia sotto il profilo economico che organizzativo: non vanno dimenticate, infatti, le ridotte dimensioni della struttura.
- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione. L’identificazione delle misure di prevenzione sono risultate “su misura” per l’organizzazione.
- Gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione del rischio residuo. Nel definire le priorità nell’implementazione si è tenuto conto del livello di rischio e delle caratteristiche della società.

L’allegato “Allegato\_Misure\_Anticorruttive” riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione dello stato attuale di adozione della misura, delle previsioni del suo sviluppo e del suo monitoraggio.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate da Acquedotto Poiana Spa sono state classificate in due categorie:

- le misure generali, esplicitate nel prosieguo, che intervengono in maniera trasversale e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

 <p>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</p>	<p>PARTE SPECIALE</p> <p>Pag. 19 di 27</p>
--	--	--

- le misure specifiche, ossia misure che la Società ha implementato ed intende implementare nel triennio per i processi aziendali che a seguito della valutazione risultano maggiormente esposti al rischio di corruzione. Tali misure sono elencate, per mero riepilogo, nella parte che segue, e dettagliate nell'allegato "Misure Anticorruttive".

## Misure Anticorruttive

### M1. CODICE ETICO

Il Codice etico è l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i Responsabili di ufficio e di funzione, i dipendenti e coloro i quali agiscono in nome o per conto di Acquedotto Poiana Spa sono tenuti a rispettare e far osservare, in qualità di destinatari dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 11 luglio 2024 ha approvato il Codice etico, che costituisce allegato del "Modello 231" della Società.

Il Codice etico è disponibile per il download nella sezione [Prevenzione della Corruzione](#) del sito internet aziendale e in versione cartacea per la consultazione presso gli uffici aziendali.

Gli interlocutori di Acquedotto Poiana Spa, intesi come coloro che a vario titolo interagiscono con la Società (fornitori, clienti, pubblica amministrazione, organizzazioni politiche e sindacali, autorità con poteri ispettivi) sono portati a conoscenza dell'esistenza del Codice etico e si impegnano, anche formalmente al rispetto dello stesso in forza di apposita accettazione in sede contrattuale.

Al momento dell'assunzione, ad ogni dipendente a tempo determinato, indeterminato o in somministrazione lavoro, si provvede ad acquisire formale dichiarazione di impegno al rispetto delle disposizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, compreso il codice etico.

L'ufficio gare e appalti all'atto del conferimento di incarichi professionali e/o consulenza, provvede ad acquisire da parte degli affidatari formale dichiarazione di presa d'atto delle disposizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, compreso il codice etico, consultabile nel sito internet aziendale.


### M2. TRASPARENZA

La trasparenza, definita dalla normativa all'articolo 1, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, "è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche [...] e concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Acquedotto Poiana Spa ha provveduto ad adeguare, gradatamente, gli obblighi di pubblicazione nella sezione "[Amministrazione trasparente](#)" del sito web istituzionale,

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione rispetta i seguenti principi:

- Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
- Comprensibilità: il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. È assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito.
- Aggiornamento: per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato.
- Tempestività: la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>  Pag. 20 di 27
--	---	--

dell'utente. Acquedotto Poiana Spa ritiene "tempestiva" la pubblicazione effettuata entro i termini previsti dalla normativa e comunque non oltre tre mesi dalla disponibilità del dato.

- Pubblicazione in formato aperto: le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D. L.vo n. 33 del 2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.
- Protezione dei dati sensibili.

La RPCT, che è anche Responsabile della Trasparenza, deve verificare che gli adempimenti vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione sia effettuata regolarmente.

In relazione ai rapporti tra il presente articolo e la disciplina sulla protezione dei dati personali si fa riferimento all'impianto normativo nazionale.

Si rileva, però, come l'attività di pubblicazione dei dati sul sito web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, debba avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D. L.vo n. 33 del 2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D. L.vo n. 33 del 2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'allegato "Allegato\_Trasparenza\_Elenco\_Obblighi\_Responsabili" i flussi per la pubblicazione dei dati.

### M3. INCONFERIBILITA' - INCOMPATIBILITA'


Il RPCT ha la responsabilità, ai sensi dell'art.15 del D. L.vo n. 39 del 2013, di verificare il rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità ed incompatibilità, anche con riferimento alle ipotesi di cui all'art. 11, co. 8, del D. L.vo n. 175 del 2016, degli incarichi presso pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico ed effettuare i procedimenti di accertamento delle violazioni attivando, stante la natura societaria, gli organi e i soggetti competenti per l'irrogazione delle sanzioni di legge. A tal proposito, la Società riceve da tutti gli amministratori e dirigenti le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D. L.vo n. 39 del 2013 e provvede a farle pubblicare sul sito internet aziendale.

### M4. FORMAZIONE

La RPCT predispone annualmente il Piano della Formazione in tema di prevenzione della corruzione (all. "Allegato\_Piano\_Formazione"), approvato dal CDA entro il 31 gennaio.

Le attività di consapevolezza e formazione al personale sono fornite su base regolare e ad intervalli pianificati a seconda dei ruoli, dei rischi di corruzione a cui sono esposti e di tutte le circostanze ragionevolmente prevedibili

Tenendo conto dei rischi di corruzione individuati, l'organizzazione attua anche delle procedure di sensibilizzazione anticorruzione per i soci in affari che agiscono per suo conto o a suo vantaggio e che potrebbe rappresentare un rischio di corruzione per l'organizzazione stessa, superiore al livello "basso".

 <p>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</p>	<p>PARTE SPECIALE</p> <p>Pag. 21 di 27</p>
--	--	--

La consapevolezza e la formazione per i soci in affari sono imposte (per quanto possibile) attraverso requisiti contrattuali o simili.

## M5. WHISTLEBLOWING

Come stabilito dal D.Lgs. 24/2023 e dalle Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 311/2023, Acquedotto Poiana s.p.a. ha predisposto una procedura interna (denominata "Policy Whistleblowing") per la trasmissione e gestione delle segnalazioni in materia di whistleblowing.

Acquedotto Poiana Spa mette a disposizione una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale.

Tra i principali vantaggi di questo strumento vi è la possibilità di segnalare in maniera anonima e di dialogare con il ricevente della segnalazione, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, per approfondire ulteriormente la vicenda.

Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo web  
<https://acquedottopoianaspa.whistleblowing.it/>

In alternativa, è possibile richiedere un incontro diretto con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

I segnalanti possono infine utilizzare il [canale esterno ANAC](#) nei seguenti casi:

- 1) Se il canale interno non è attivo o non è conforme a quanto previsto dal legislatore in merito ai soggetti e alle modalità di presentazione delle segnalazioni
- 2) La persona ha già fatto la segnalazione interna ma non ha avuto seguito
- 3) La persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che se effettuasse una segnalazione interna - alla stessa non sarebbe dato efficace seguito - questa potrebbe determinare rischio di ritorsione
- 4) La persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

## M6. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Considerata la dotazione organica di Acquedotto Poiana Spa, non risulta applicabile la rotazione del personale in quanto essa si tradurrebbe in una sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.


Anche la c.d. "Segregazione delle funzioni" che si sostanzia nell'attribuire a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche,

trova difficoltà applicative, posto che esiste un ridotto numero di personale qualificato all'interno della società.

## M.7 PANTOUFLAGE

Il comma 16-ter dell'art. 53 del D. L.vo n. 165 del 2001, introdotto ex art. 1, comma 42, dalla Legge n. 190 del 2012 ha stabilito che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>  <b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>  Pag. 22 di 27
--	---	--


autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Alla luce dei chiarimenti forniti da ANAC con la propria Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, si ritiene che detto divieto, nel caso degli enti di diritto privato in controllo pubblico, sussista solo per gli Amministratori e il Direttore generale non anche per gli altri dipendenti.

Il PNA 2022 conferma questa impostazione, assimilando ai dipendenti della P.A. (destinatari principali di tale presidio anticorruzione) anche i titolari di incarichi amministrativi di vertice, di incarichi dirigenziali interni ed esterni, incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Per le misure specifiche, di seguito elencate, si rimanda direttamente all'allegato "Misure Anticorruptive"

- M8. VERIFICA CONFLITTI DI INTERESSE IN CASO DI ASSUNZIONE DI DIPENDENTI
- M9. GESTIONE ATTIVITÀ "EXTRA LAVORATIVE"
- M10. DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE
- M11. RECLUTAMENTO DIRETTO DEL PERSONALE
- M12. RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A MEZZO AGENZIA DI SOMMINISTRAZIONE
- M13. RILEVAMENTO DELLE PRESENZE
- M14. ROTAZIONE COMMISSIONI DI GARA
- M15. AUTORIZZAZIONE ED APPROVAZIONE DEL MODULO "RIMBORSO VIAGGI"
- M16. ADOZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE RELATIVE AGLI AFFIDAMENTI ANCHE SOTTOSOGLIA
- M17. VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ E SCELTA TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO
- M18. CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCELTA DEL CONTRAENTE
- M19. PROCEDURALIZZAZIONE GESTIONE GARE
- M20. GESTIONE DEI FLUSSI DI LIQUIDITÀ
- M21. LIQUIDAZIONE FORNITORI
- M22. MASSIMA CAPIENZA DELLA CASSA
- M23. VERIFICA MOVIMENTI FINANZIARI
- M24. RICONCILIAZIONE
- M25. SERVIZI OPERATIVI ATTIVITÀ DI ALLACCIAMENTO UTENZE/SCARICHI
- M26. SERVIZI OPERATIVI – GESTIONE FLOTTA AZIENDALE
- M27. COINVOLGIMENTO VERTICI E ORGANI DI CONTROLLO
- M28. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE
- M29. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE DEI REATI INFORMATICI
- M30. VERIFICHE SUI FORNITORI
- M31. TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 23 di 27

## SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione.

Il monitoraggio e il riesame periodico, infatti, costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due processi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.




L'attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure consiste in un report semestrale del Piano di attuazione del PTPCT a cura del Responsabile anticorruzione ed altro personale di Acquedotto Poiana S.p.a., con contestuale monitoraggio su alcune misure e su casi scelti a campione.

Le risultanze di tale attività vengono condivise con la direzione e con l'organo amministrativo, che effettuano un riesame periodico (di norma annualmente) del sistema.

Il riesame tiene conto di:

- dello stato delle azioni derivanti da precedenti riesami;
- dei cambiamenti nelle questioni interne ed esterne che sono rilevanti per il sistema di gestione anti-corruzione;
- delle informazioni sulle prestazioni del sistema di gestione anti-corruzione, incluso l'andamento:
  - delle non conformità e delle azioni correttive;
  - dei risultati di monitoraggio e valutazione;
  - dei risultati degli audit;
  - delle segnalazioni di corruzione;
  - dei risultati delle indagini;
  - della natura ed entità dei rischi di corruzione che deve affrontare l'organizzazione;
- dell'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- delle opportunità per il miglioramento continuo del sistema di gestione anti-corruzione.


Le evidenze dei risultati del riesame consentono di determinare le opportunità di miglioramento e le eventuali azioni correttive.

 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	PARTE SPECIALE
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028	Pag. 24 di 27

## CONCLUSIONI


Il PTPCT rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, etica e trasparente. La sua attuazione richiede il coinvolgimento attivo di tutto il personale e la collaborazione con i cittadini e le altre parti interessate. Attraverso l'implementazione delle misure previste, l'ente si impegna a prevenire fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa.

Il presente documento, dopo la sua approvazione, viene pubblicato sul sito aziendale, nella sezione [Amministrazione Trasparente>> Altri contenuti - Prevenzione della corruzione » Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza](#) ai fini della piena attuazione delle misure di prevenzione.


 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	PARTE SPECIALE
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028	Pag. 25 di 27

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

<i>Legge per esteso</i>	<i>Abbreviazione</i>
<i>Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)</i>	<i>l. n. 190/2012</i>
<i>Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)</i>	<i>l. n. 241/1990</i>
<i>Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti)</i>	<i>d.P.R. n. 313/2002</i>
<i>Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)</i>	<i>d.lgs. n. 196/2003</i>
<i>Legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia)</i>	<i>l. n. 136/2010</i>
<i>Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136)</i>	<i>d.l. n. 159/2011</i>
<i>Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)</i>	<i>d.lgs. n. 33/2013</i>
<i>Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012)</i>	<i>d.lgs. n. 39/2013</i>
<i>Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,</i>	<i>d.P.R. n. 62/2013</i>
<i>Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici)</i>	<i>d.lgs.n.36/2023</i>
<i>Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE</i>	<i>Regolamento UE/2016/679</i>
<i>Decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni</i>	<i>d.lgs. n. 97/2016</i>
<i>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP))</i>	<i>d.lgs. n. 175/2016</i>
<i>Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza)</i>	<i>Regolamento UE/2021/241</i>
<i>Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113)</i>	<i>d.l. n. 80/2021</i>
<i>L. 6 agosto 2021 n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità</i>	<i>l. n. 113/2021</i>

 ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	PARTE SPECIALE
	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028	Pag. 26 di 27

<i>amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia)</i>	
<i>DPCM 12 agosto 2021, n. 148 (Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)</i>	<i>DPCM n. 148/2021</i>
<i>Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose)</i>	<i>d.l. n. 152/2021</i>
<i>Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose)</i>	<i>l. n. 233/2021</i>
Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023	PNA 2022
Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022.	Agg. 2023 PNA 2022
Norma UNI ISO 37001:2016 – “Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo”;	ISO 37001
Norma UNI ISO 31000:2018 – “Gestione del rischio - Linee guida”.	ISO 31000
Delibera ANAC n. 582/2023 e successive (Adozione del sistema di digitalizzazione integrale del ciclo di vita dei contratti)	Delibera ANAC n. 582/2023
Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali)	D.Lgs. 24/2023
Decreto Legislativo 29 luglio 2024, n. 141 (Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio – introduce nuovi reati presupposto 231)"	D.Lgs. 141/2024
LEGGE 28 giugno 2024, n. 90 (Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici)	L. 90/2024

 <b>ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.</b>	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO</b>	<b>PARTE SPECIALE</b>
	<b>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028</b>	Pag. 27 di 27

## **ALLEGATI**

Allegato\_Elenco\_Reati

Allegato\_Mappatura\_Reati

Allegato\_Mappatura\_Processi

Allegato\_Misure\_Anticorruptive

Allegato\_Trasparenza\_Elenco\_Obblighi\_Responsabili

Allegato\_Piano\_Formazione